



TELEFONO
0781 43 207
FAX 0781 31 476

LA NUOVA
Iglesias
Email: iglesias@lanuovasardegna.it

Stanco di cercare lavoro ovunque?
miojob
www.miojob.it

27
SABATO
19 aprile 2008

Il direttore e il provveditore regionale disponibili all'esame chiesto con il sit-in

Carcere, confronto vicino sui carichi di lavoro

La protesta avviata dalla Polizia penitenziaria

"Una commissione ministeriale per la verifica"

di Erminio Ariu



IGLESIAS. Non cala la mobilitazione tra gli agenti della polizia penitenziaria dopo il sit in, della scorsa settimana, davanti alla sede del provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria. L'organico della casa circondariale di Iglesias è decisamente sottodimensionato ma anche negli istituti di Alghero, Arbus, Cagliari, Isili, Lanusei, Macomer Nuoro, Oristano e Sassari le richieste di incremento di personale, di miglioramento dei servizi vengono proposte con altrettanta determinazione: è diventata una vera emergenza.

La giornata di mobilitazione promossa dai sindacati della Polizia penitenziaria nei giorni scorsi a Cagliari

Al provveditore regionale Francesco Massidda è stato presentato il pacchetto delle richieste che vanno dalla convocazione di un tavolo nazionale di concertazione sulle problematiche relative agli organici degli istituti penitenziari in Sardegna, ed in particolare ad Iglesias. Ipotesi di lavoro che dovrebbe essere anticipata dall'invio di una commissione ministeriale che verifichi la situazione degli istituti, i cari-



chi di lavoro, il personale in attività e le unità necessarie per svolgere un regolare servizio. I sindacati hanno inoltre chiesto l'apertura di un tavolo negoziale con la direzione circondariale di Iglesias al fine di verificare il reale utilizzo del personale ed eventuali correttivi da mettere a fuoco nell'utilizzo locale del personale richiedendo contributi del personale di polizia penitenziaria presente negli uffici al servi-

zio istituzionale. «Infine occorre richiedere un intervento nazionale per reperire le unità di personale necessarie — hanno concluso Giampiero Floris (Sappe), Maurizio e Massimiliano Frau, Roberto Picchedda della Uil, Antonio Cocco del Sappe e Canio Fianza dell'Osapp — per fare fronte alle emergenze della casa circondariale di Iglesias». I primi interventi dovrebbero matura-

re nei prossimi giorni a seguito di una verifica tra il direttore della casa circondariale Vincenzo Alastra e il provveditore regionale per diminuire i carichi di lavoro al personale impiegato nei servizi istituzionali.

I due funzionari sono stati disponibili e hanno assicurato ai rappresentanti sindacali di avviare un'iniziativa per ridurre il numero dei detenuti presenti ad Iglesias.

*Tra le azioni di protesta,
disertata la mensa di servizio
Possibile un sit-in entro aprile*

IL MALESSERE

DIETRO LE SBARRE

*Il personale in pensione
non viene rimpiazzato: troppi
compiti impropri per le guardie*

Il carcere scoppia, gli agenti sono in rivolta

L'arrivo di troppi detenuti extracomunitari ha reso infernali i turni di lavoro

di Giuseppe Centore

IGLESIAS. Nella casa circondariale arrivano detenuti extracomunitari anche dalla penisola, e il piccolo carcere nella zona industriale di Iglesias rischia di scoppiare. Non tanto per problemi di sicurezza, ma perché l'aumento degli ospiti ha reso meno facile, se fosse possibile, il lavoro de-

gli agenti di polizia penitenziaria. «Per l'insufficiente organico solo lavoro. Ferie e diritti spettanti restano un sogno». È questo il senso di un comunicato dei sindacati degli agenti, che preannunciano una serie di iniziative di protesta, che potrebbero concludersi con un clamoroso sit-in.

«Abbiamo deciso di proclamare lo stato di agitazione di tutto il personale di polizia penitenziaria in servizio presso l'Istituto. Ci asterranno dalla mensa ordinaria di servizio ad oltranza. Abbiamo intenzione di effettuare, entro trenta giorni, in assenza di pertinenti e concreti interventi dell'amministrazione penitenziaria che garantiscano i diritti del personale, un sit-in davanti all'Istituto di Iglesias, per sensibilizzare le autorità politiche ed istituzionali sulla problematica, da troppo tempo sottovalutata».

Secondo i sindacati la loro decisione si rende necessaria e non più procrastinabile per una serie di inadempimenti dell'amministrazione penitenziaria.

«Il primo punto è proprio il mancato riconoscimento di una grave carenza nell'organico. È dai mesi estivi che il personale non può fruire delle ferie e di altri diritti spettanti. Le previsioni per il futuro appaiono ancora più critiche, perché i colleghi che vanno in pensione non vengono sostituiti con nuove unità, e come se non bastasse, l'amministrazione penitenziaria ha rigettato le richieste di trasferimento di unità di personale dalla penisola all'Istituto, ritenendo impropriamente l'organico completo, e come se non bastasse numerose unità di polizia penitenziaria sono costrette ad assolvere incarichi non istituzionali (compiti amministrativo-contabili) per l'assenza di apposite fi-



In alto e a destra due immagini della casa circondariale di Iglesias

gure del comparto ministeriale». Insomma una situazione che è ben oltre il livello di guardia e che prefigura scenari ancora più preoccupanti.

«Seppure in condizioni operative difficili, l'amministrazione penitenziaria ha disposto, negli ultimi giorni, il trasferimento di circa trenta detenuti extracomunitari dalla penisola alla Casa Circondariale di Iglesias, ed altri ancora se ne prevedono. La gestione di tali detenuti appare molto difficoltosa, perché soggetti privi di sostentamento, ed incompatibile con la struttura, in quanto buona parte è affetta da patologie di vario genere, e ha bisogno di una costante assistenza sanitaria che non

si può garantire nell'Istituto di Iglesias per l'assenza di copertura medica per tutto il giorno». Le traduzioni dei detenuti per i tribunali e per le visite specialistiche vengono effettuate con mezzi fatiscenti, secondo tutti i sindacati della polizia penitenziaria, con ridotto numero di personale, e comunque in condizioni non adeguate alla particolare tipologia dei detenuti ristretti nell'Istituto.

«Oggi — concludono i sindacati — ad oltre un anno dall'indulto, la gestione dell'Istituto è difficile. Quale sarà il futuro della Casa circondariale di Iglesias tra qualche mese, se gli extracomunitari detenuti aumenteranno senza controllo?».

